



Intervista al ministro Mastella sulla sicurezza: gli enti locali facciano di più **«Napoli, non tocca solo al governo»**

Dopo gli ultimi fatti di sangue e le polemiche su quanto è stato fatto per la sicurezza a Napoli, il ministro della Giustizia Mastella dichiara, in una intervista al Mattino, che «il governo ha fatto la sua parte, gli enti locali no». Una risposta alle lamentele del sindaco Iervolino per i ritardi di Roma, cui aveva già replicato il viceministro Minniti. Mastella ha ricordato ancora una volta l'inefficienza dei vigili urbani e proposto un diverso impiego della polizia penitenziaria, rammentando di essere stato il primo a suggerire l'uso dell'Esercito. «Ma per questo venni quasi lapidato».

► **MILANESIO
E ALTRI SERVIZI IN CRONACA**

Mastella: utilizzare meglio gli uomini sul territorio

Il ministro: «L'esercito a Napoli? Lo proposi io e venni quasi lapidato»

L'EMERGENZA CRIMINALITÀ

Il monito del Guardasigilli
«Si deve offrire ai cittadini la percezione della sicurezza
Subito il tribunale a Giugliano»

I PROTAGONISTI

Il ministro della Giustizia Mastella
Sopra, il vicepresidente del Csm Mancino
e il viceministro dell'Interno Minniti



PAOLO MAINIERO

CLEMENTE Mastella, ministro della Giustizia, invoca più dialogo e meno personalismi. E pur senza tornare a chiedere l'esercito, per il leader nazionale dell'Udeur è necessaria una migliore utilizzazione degli uomini sul territorio.

Ministro, l'emergenza criminalità resta e non sono mancate critiche, anche da parte del sindaco Iervolino, rispetto al piano sicurezza messo in campo dal governo. Lei che sensazione ha?

«È una vicenda che mi tocca da campano più che da ministro ma sia da campano che da ministro vorrei che l'azione messa in campo producesse sicurezza e non insicurezza. Mi pare evidente, invece, che laddove non ci sia dialogo ma antagonismo si trasferisce all'opinione pubblica un messaggio non positivo. E anche l'azione ne risente».

Minniti replica alle cri-

141

Le auto

Messe a disposizione di polizia e carabinieri.
Trenta le moto

tiche sostenendo che il nuovo piano ha prodotto già 1260 arresti e che c'è già una prima risposta anche in termini di prevenzione. Però il vicepresidente del Csm Nicola Mancino rilancia sulla necessità dell'esercito, proposta che lei fece due

mesi fa.

«E venni quasi lapidato. Nei miei confronti ci furono reazioni scomposte, mentre osservo che su Mancino nessuno si permette di obiettare alcunché».

Lei insiste sull'esercito?

«Nessuno vuole militarizzare la città ma insisto sulla necessità che si debba offrire alla gente la percezione della sicurezza. Mi sembra chiaro che gli uomini sul territorio, a partire dai vigili urbani, vadano organizzati al meglio. Le dirò di più, credo che si possano utilizzare diversamente anche gli agenti di polizia penitenziaria».

103

Gli interventi

Li ha effettuati in un mese la cosiddetta forza di intervento rapido

In che modo?

«Potrebbero essere utilizzati per presidiare gli uffici giudiziari e liberare le forze dell'ordine per il presidio del territorio».

Nell'ultima settimana c'è stato l'omicidio di Giovanni Giulliano a Forcella, ma anche quello di un pregiudicato ad Afragola. Insomma, l'emergenza riguarda anche la provincia di Napoli.

Non le sembra però che ci si concentri solo sulla città?

«Una delle prime cose da fare, e mi impegnerò in tal senso, è l'apertura del tribunale di Giugliano. Sono già stati nominati il presidente e il procuratore ma il tribunale non apre perché non si trovano i locali. Quando mi sono insediato ho chiesto informazioni, ebbene non

*Far lavorare i vigili
dipende dal Comune
non certo dal Governo*



ho trovato più le risorse, sono scomparse. Mi muoverò perché il tribunale sia aperto, ma chiedo a Regione, Provincia e comuni interessati di darci una mano a trovare i locali perché pensare di costruire una nuova struttura mi sembra impensabile».

La situazione deve essere davvero drammatica se perfino un sacerdote di frontiera come don Merola si era

detto pronto a dimettersi da parroco. Chiamerà don Luigi?

«Dall'azione di testimone di Dio non ci si dimette mai e don Merola lo sa. È giusto che don Luigi denunci ma che dia l'impressione di gettare la spugna è drammatico, perché vuol dire che è morta anche la speranza. Andrò a trovare don Merola per confermarli la mia vicinanza anche fisica».

Ritiene che gli enti locali svolgano fino in fondo il loro dovere o siano troppo impegnati a lamentarsi?

«Napoli ha problemi drammatici ma è anche vero che ogni qualvolta invoca aiuto al governo ottiene risposte, penso alla sicurezza ma anche ai rifiuti. La Calabria ha problemi non secondari rispetto alla Campania, eppure non sempre riceve la stessa attenzione. Ma a questa generosità da parte del governo non sempre corrisponde una spinta forte da parte degli enti locali. Far lavorare i vigili urbani, per esempio, dipende dal Comune e non dal governo».

200

Gli agenti

Gli uomini in più a disposizione. Tra due giorni arriveranno altre 120 unità

1260

Gli arresti

Quelli prodotti dal nuovo piano secondo il vice-ministro Minniti